

già più ai tempi di Aristotele, che ci basti quell' *ἀρχὴ ἔφα*, et l'ha ditto *ello*. Possiamo e vogliamo servirci della nostra libertà d'esaminare dritto e rovescio quanto uom ci dice, e il coraggio d'asserire non ci colpisce, anzi ne mette in sospetto maggiore. A buon conto non ho mai trovato, nè ella porta qua alcun Documento ove si legga quel sognato *Bancum arene* nei vecchi nostri Scrittori: eppure se quelle voci avessero generate le *Barene* infinite volte nominate ancora nella mezzana età, sarebbe *fisicamente* impossibile, che spesso non si fossero incontrate. In *Barenis* trovasi fin dal 1246. Grande stupidizza de' nostri, se mai non usarono in vece il *Bancum arene*, quando cotesti due vocaboli, siano stati il padre e la madre delle *Barene*! L'antico Cronista da me recato ignorava quella derivazione, insegna perciò che il vocabolo sincero era *Borsene*. Diasi che forse meglio si leggerebbe *Borrene*. Ma nè l'una, nè l'altra parola ci esibisce comodamente il suo *Banco d'arena*.

85) Delle *Barene* alcune almeno erano coltivate, come appar dal testamento del Baccari. Mi si mostri che i banchi di arena massimamente impregnati di salsugine possano coltivarsi, e indi trarsene dei prodotti. Delle *Barene* se ne trovano per tutto in Laguna, ancora in molta distanza dall'imboccatura dei fiumi. Mo io dimando, se ivi trovinsi queste infami Sirti, o Banchi di arena? Se non trovansi ovunque si trovano *Barene*, è segno che *Barena* non fu detta quasi *Banco di arena*. Ma quando bene così fosse *a parte rei*, non è questa una derivazione, che soffre delle prudenti difficoltà? Come dunque puossi così francamente appellare *vera e genuina etimologia*? Nella sua Laguna ella in parecchi luoghi parla delle *Barene* ripetendo ciò, che troviamo già nei nostri Scrittori. Mi creda, che se avesse trovato il *Banco d'arena* l'avrebbe posto in vista: ma per quanto io combatto colla mia memoria non mi sovviene che l'abbiano il Temanza, il Trivisano, il Filiassi, il Rompiassi &c. Vedo bene, che ella nella sua Laguna, pag. 62, dopo averci spiegati cosa siano le Velme, Paludi e *Barene*, poi alla pag. 63 dice in generale: *Questi FANGOSI dorsi, che Tombe o Tumbè appellano le antiche Cronache*. Laonde finchè non erasi ella proposto di confutar il Gallicciolli le *Barene* erano di fango, ma poi diventarono *Banchi d'arena*. Ancora parlando alla pag. 202, 203, non par-